senza la coscienza degli interessi comuni. La guerra con i suoi orrori e fardelli pel popolo in essa impegnato, non è un male che non possa essere mitigato, ed uno dei benefici è l'aumento del concetto di unità nazionale presso questi popoli. Non v'è dubbio che, se pure non verranno dissipati i malintesi di classe, vi saranno almeno una migliore conoscenza ed un maggior rispetto, reciprocamente.

La situazione economica del Belgio avanti la guerra

Da un secolo almeno il Belgio è stato caratterizzato da uno sviluppo industriale e da una attività commerciale del tutto sproporzionata alla sua limitata estensione ed al numero poco elevato della sua popolazione, che nel 1910 raggiungeva i 7 milioni e mezzo di abitanti.

La « Società per azioni » nel suo ultimo numero così riassume la vita economica del Belgio. Le cifre seguenti mostrano tutta l'importanza della sua produzione industriale:

	Tonnellate
Minerali di ferro	150.500
Carbone	23.013.540
Ghisa	2.046.280
Ferro greggio	131.380
Ferro lavorato	290.270
Acciaio fuso	2.028.170
Acciaio battuto	1.291.230
Prodotti d'acciaio fino	1.654.060
Zinco (fonderia di)	198.230
Zucchero greggio	313.800
Zucchero raffinato	29.900
Fili di lino	30.000
Tessuti di cotone (valore in franchi)	156 milioni
Tessuti di seta e lana	285 »

Questa intensa produzione, che superava di molto i bisogni di una popolazione limitata, produceva degli scambi commerciali molto attivi coll'estero.

Nel 1911 il commercio speciale del Belgio si elevava a 4508 milioni per le importazioni, a 3580 per le esportazioni.

Il commercio estero del Belgio colla Francia, la Germania e l'Inghilterra, si elevava rispettivamente:

	Importazioni		Esportazioni	
	1900	1911	1900	1911
Francia	375.346	738.468	429.092	695.062
Germania	323.890	602.393	426.564	959.331
Inghilterra	300.856	436.220	359.054	498.187

I principali articoli di esportazione del Belgio erano i seguenti:

	Valore in franchi
Carboni	98.761.000
Ferro ed acciaio	171.038.000
Vetrerie	87.361.000
Zuccheri	61.000.000
Zinco	332.324.000
Tessuti di cotone	79.229.000
Tessuti di lana	10.458.000
Tessuti di lino	20.141.000
Pelli	164.000.000
Prodotti chimici	75.484.000
Legno	18.000.000
Grano	176.000.000
Legnami	61.200.000
Cotone greggio	75.000.000
Lana	346.000.000
Lino	109.000.000
Seta	1.000.000
Filati	10.000.000

Da questa statistica si vede che, per l'approvvigionamento in materie tessili di tutte le specie, sia di prodotti greggi, sia di prodotti filati, sia di prodotti tessuti, il Belgio occupava un grandissimo posto nel mercato europeo e specialmente nel mercato francese. Esso rappresentava pure una parte importantissima nel commercio dei prodotti dell'industria siderurgica e dell'industria zuccheriera. Tutte queste esportazioni erano dirette in Inghilterra, in Francia ed in Germania.

• Le relazioni commerciali del Belgio cogli altri paesi sono limitatissime. Di fronte soltanto quasi a questi tre paesi, si troverà il Belgio quando, dopo la pace, dovrà armonizzare la sua vita economica coi doveri e gl'interessi, che risulteranno per esso dalla guerra. Tuttavia, l'insieme di queste importazioni e di queste esportazioni, per quanto elevata ne sia la cifra, è lungi dal costituire tutto il commercio belga. Il Belgio è, per la sua natura, per la sua situazione e per la sua configurazione, un paese di transito. La vicinanza delle regioni le più produttive dell'Europa, la facilità delle comunicazioni terrestri e fluviali, la presenza di un porto particolarmente ben situato, tutto contribuisce a fare del Belgio un paese di passaggio per i prodotti, il magazzino di deposito delle merci dell'Europa centrale. Sia che i prodotti passino da un grande paese produttore all'altro, o, che essi si dirigano verso i nuovi mercati d'America o d'Oriente, il Belgio è spesso la via naturale, la via più facile e la più economica. Vi è in ciò una situazione che deriva dalla natura stessa delle cose e che, per conseguenza, non sembra suscettibile di modificazione.

Nel 1911 il commercio di transito del Belgio raggiungeva le seguenti cifre:

	Transito all'entrata		Transito all'uscita	
	1900	1911	1900	1911
Porzione Francia	239,377	485.594	210.032	410.209
Id. Germania	367.728	972.609	291.611	321.594
Id. Inghilterra	156.729	219.988	267.190	437.681
Totale gen.	1.374.526	2.298.931	1.374.226	2.298.912

Si noterà la parte enorme della Germania in questo commercio di transito ed il suo rapido accrescimento dal 1900 al 1911. Una notevole parte delle esportazioni della Germania verso l'Inghilterra od i paesi di oltre mare passava per il Belgio, cioè per Anversa.

Il porto d'Anversa ha attratto verso il Belgio questo movimento, senza posa crescente, di mercanzie, sia per la sua situazione privilegiata, come per la facilità colla quale vi si accede da tutte le parti. Del resto più il movimento commerciale del porto cresceva e più vi era tendenza ad un sempre maggiore aumento. Infatti i vantaggi naturali di Anversa avevano incitato le Compagnie di navigazione di tutti i paesi a farvi passare le loro linee, in modo che forse in nessun porto di Europa si riscontra una così grande quantità di linee differenti. Questa concorrenza intensa aveva portato un ribasso sensibile dei prezzi ed i noli erano oltremodo bassi. Ne risultava per le esportazioni una differenza di noli abbastanza rilevante, in rapporto agli altri porti, perchè gli esportatori preferissero di far transitare i loro prodotti per Anversa, a preferenza di altri porti, per quanto ad essi più vicini. Nessuno può sapere ancora in quale misura questa situazione si manterrà dopo la guerra, di fronte soprattutto al trattamento di rigore di cui gli alleati minacciano la marina mercantile tedesca. Ma vi ha in questa condizione di cose un vantaggio particolare al porto di Anversa, suscettibile di essere conservato, almeno parzialmente, per l'avvenire e che spiega l'incredibile sviluppo della sua prosperità in questi ultimi anni.

Il movimento del porto di Anversa subisce un aumento correlativo all'aumento del commercio generale del Belgio in questi ultimi quindici anni:

	Tonnellaggio	
	in entrata	in uscita
1900	6.696.370	6.669.712
1905	9.861.528	9.800.149
1911	13.330.699	13.325.781

Prima della guerra Anversa disputava ad Amburgo il posto di secondo porto d'Europa. Per il Belgio era una sorgente inestinguibile di ricchezza per il lavoro, che attraeva nel paese e tutte le questioni, che interessavano il porto d'Anversa, interessavano al più alto grado la prosperità del Belgio intero.